

L'avventura dei tre elefanti bianchi in Francia



Presentiamo i 3 elefanti: **Adriatik Coral** (Federica, Giovanni, Matilde, Bianca e Nicolò), **Challenger** (Paola, Elio, Davide, Alice e Daniele), **Mc Louis Tandy** (Anna, Alessandro, Sofia, Daniele e Matilde). Insomma, una bella tribù sempre affamata di strada, cibo ed emozioni.

14 agosto 2019 (km 290)

Un guasto al motore pochi giorni prima della partenza ci fa tenere il fiato in sospenso... per fortuna tutto si risolve in tempo utile e riusciamo a ricomporre i tre equipaggi alle 18 circa, con una sola ora di ritardo sulla tabella di marcia.

Viaggiamo un paio d'ore, fermandoci all'area sosta di Briançon, per una cena buffet consumata in piedi e con la felpa sulle spalle (vista l'aria frizzante), con una gran voglia di ripartire. Si giunge a mezzanotte all'area sosta *gratuita* nel villaggio di Malijaj, che troviamo da subito tranquilla ed accogliente. Prima dell'arrivo ammiriamo lo spettacolo delle rupi des Penitents, illuminate di notte. Sembrano proprio monaci raccolti in preghiera, come narra la leggenda.

15 agosto 2019 (km 350)

Ci svegliamo verso le 8. La notte è stata tranquilla e fresca. Il nostro rumore, dato dal vociare dei ragazzi eccitatissimi, fa scappare velocemente gli altri veicoli in sosta per la notte. È solo l'inizio di una chiassosa e allegra vacanza! Dopo un veloce CS, reso difficile dal rubinetto a pressione malfunzionante, ci spostiamo al villaggio di Les Mees per iniziare la nostra escursione. Il parcheggio è ben visibile dalla strada, adeguati spazi se non si arriva troppo tardi. Inizialmente è prevista la divisione in due gruppi (bradipi e



camminatori) ma la bellezza del paesaggio convince tutti a proseguire e terminare l'intero percorso circolare di circa due ore, tra sassi, radici, alberi e scorci pittoreschi di queste curiose conformazioni rocciose. Fa davvero molto caldo, ma il ritorno è immerso nel verde della vegetazione. Stanchi e soddisfatti organizziamo un frugale pasto all'area pic-nic del parcheggio per poi rimetterci in viaggio alla volta di St. Remy en Provence. Sono un paio d'ore di viaggio attraverso deliziosi paesini provenzali con strade alberate e paesaggi rilassanti. Al contrario, St. Remy è una bolgia infernale a causa di una manifestazione taurina. Il centro è congestionato dal traffico, non ci resta che abbandonare i tre camper di fronte ad un concessionario auto, ovviamente chiuso, sperando che non diano fastidio a nessuno. Incontriamo quindi gli amici a cui abbiamo dato appuntamento per un saluto veloce, assistiamo con loro alla manifestazione dove una folla esaltata rincorre il toro a cavallo. Per noi è stato uno spettacolo di dubbio gusto, ma forse, a giudicare dalla folla, non è così per tutti.

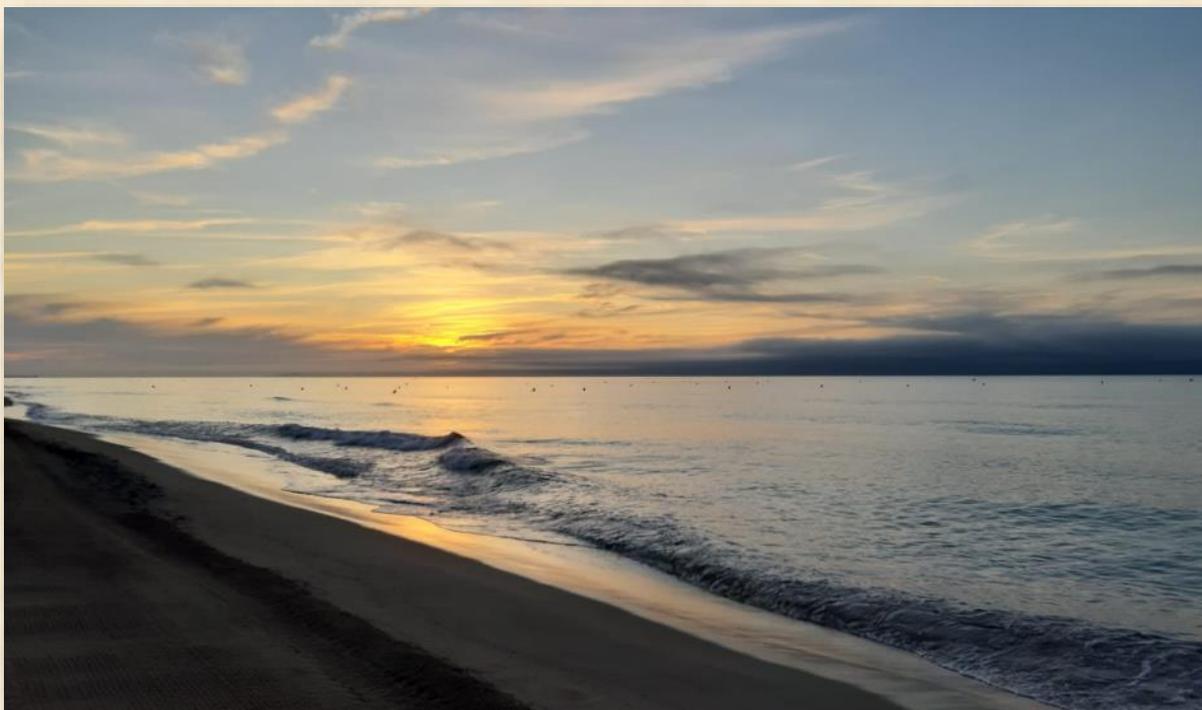
Dopo una breve pausa per cena a Mc Donald's, maciniamo altri km di autostrada per raggiungere Saint-Pierre-la-Mer (Fleury), nostra meta marina.

Ci perdiamo infine tra le strade dissestate tra le lagune, dove abbiamo localizzato l'area sosta Pissevaches (*9 euro a notte + tassa soggiorno*). Il panorama notturno ci ricorda la

Camargue, con canneti, prati, rigagnoli... ad un certo punto un ponte in legno che, complice la stanchezza dell'una di notte, ci pare una prova di coraggio. Finalmente arriviamo all'area, ovviamente stracolma di camper, ma l'esigenza di dormire ci costringe a cercare una sistemazione di fortuna, dispersi nell'ampio piazzale.

16 agosto 2019 (km 0)

Ci svegliamo dopo un sonno senza dubbio rigenerante, i più sprintosi del gruppo (le ragazze ed Elio, n.d.r.) sono già andati a vedere l'alba sul mare. L'area sosta è affollata e caotica, ma al mattino c'è molto ricambio, per cui riusciamo a sistemarci abbastanza vicini per creare un funzionale accampamento per i pasti in comune. A circa 600 mt scopriamo con sollievo una bella spiaggia di sabbia fine, dotata di docce fredde, ampia e selvaggia, dove ci rilassiamo tra bagni e divertenti giochi. Finalmente una giornata di vero relax! Decidiamo di prolungare di un giorno la sosta al mare perché i bambini qua si divertono un sacco.



17 agosto 2019 (Km 115)

In mattinata, mentre siamo in spiaggia, assistiamo ad un fenomeno curioso e per noi davvero inedito... tutto ad un tratto dal mare risale una fitta coltre di nebbia che ci avvolge: la visibilità è minima e sembra di essere in una nuvola, il bagnino fa uscire tutti dall'acqua... si chiama la *Brume* e da queste parti è usuale, infatti dopo pochi minuti la nebbia è sparita e torna a risplendere il sole. Verso sera ci prepariamo allo spostamento successivo, lasciamo l'area sosta al costo di 19 euro e ci dirigiamo dapprima verso Narbonne e poi verso i castelli della Regione dell'Aude. Strade serpeggianti, a volte tra rocche che incombono silenziose nella notte... la stanchezza si fa strada insieme ai km. Riusciamo ad arrivare a destinazione solo verso mezzanotte, parcheggiando nell'area camper *gratuita* del paese di Duilhac, sulla strada che porta al castello cataro di Peyrepertuse.



18 agosto 2019 (Km 90)

Dopo una nottata tranquilla, ci mettiamo in moto un po' a rilento. La giornata appare nuvolosa, ma quando si aprono le nubi, il clima è decisamente caldo ed afoso. Sotto il sole cocente, l'impresa di risalire con i bimbi il chilometro che ci separa dal castello ci pare decisamente ardua, per cui lasciamo l'onore ai papà (con Davide) mentre donne e fanciulli rimangono nei pressi del camper a combattere la calura. Gli scalatori fanno rientro, stanchi e soddisfatti, alle 15. C'è ancora il tempo di raggiungere le Gorges du Verdoble, un'avventura che si rivelerà imperdibile e rinfrescante! Si tratta di raggiungere, attraverso una strada strettina, da fare con la dovuta cautela, alcune anse del fiume balneabili che creano delle pozze con acqua fredda e corrente. Davvero divertente, tra tuffi, scivolate e nuotate, pare meglio di un aquapark, visto che il paesaggio naturale appaga la vista. Il tutto alla modica cifra di 5 euro per parcheggiare il camper. Dopo tante risate, ci rimettiamo in viaggio. Dovremmo arrivare alla zona delle grotte dell'Aude, ma il paesaggio che incontriamo è così bello e rilassante che ci invita a restare. Attraversiamo il Col du Parre e poi tunnel nella roccia che ricordano il Verdun. A Camurac, nei pressi di Ax-les-Thermes, in un paesino che pare quasi disabitato, intravediamo un parco pubblico con tavoli, che diventa il luogo dove cenare e sostare *in libera* per la notte. Nella fresca aria montana, dormiamo sonni tranquilli e riposanti.



19 agosto 2019 (km 150)

Oggi, come aveva promesso il meteo, il tempo è capriccioso. Ci mettiamo in marcia: la destinazione è Lourdes, ma vista la notevole distanza, abbiamo deciso di spezzare il viaggio con una tappa alle grotte. Tentiamo quelle preistoriche di Niaux, ma ci voleva la prenotazione e non c'è posto fino a sabato. Sperando di avere più fortuna, tentiamo quella di Lombrives e riusciamo ad accedere. La visita al costo di 34 euro a famiglia, è guidata e dura circa due ore. La nostra guida, che non ama parlare in inglese, è molto simpatica e ci racconta nella sua lingua le affascinanti storie che circondano la grotta: luogo frequentato fin dalla preistoria, depredato da Napoleone, luogo di rifugio e poi tomba degli eretici Catari, che hanno lasciato sulle pareti tante scritte sui tempi della loro prigionia. A livello naturalistico è molto interessante, con la sua stanza interna simile ad una cattedrale, cunicoli molto bassi (difficile per chi ha una mobilità ridotta o passeggeri) ed il lago sotterraneo. Un'altra particolarità è un corridoio che rappresenta lo snodo tra due falde rocciose sotterranee, ben visibili nel percorso. Riemersi dagli Inferi, sono già le 15 e ci dobbiamo accontentare di un frugale pasto a bordo strada. Il pomeriggio è dedicato ad una indispensabile scorta di viveri nei fornitissimi supermercati francesi, che ci scatenano lo shopping compulsivo. Arriviamo a notte fonda nell'area sosta di Saint Gaudens (8 euro).



20 agosto 2019 (122 km)

Ci svegliamo sotto una pioggia torrenziale che ci ha persino tenuti svegli di notte con gli scrosci improvvisi. Visto che è atteso un miglioramento in tarda mattinata, ci prepariamo con calma e ci mettiamo in moto verso Lourdes. Campagne dalle tonalità in apparenza autunnali ci accompagnano, ma all'arrivo a Lourdes sono rimaste solo nuvole bianche e basse nel cielo. Parcheggiamo lungo il fiume, dall'altro lato del campeggio. E iniziamo la nostra visita nel recinto sacro; non è molto affollata per via del maltempo, per cui riusciamo ad avvicinarci velocemente alla grotta. Proseguiamo con la visita ai due Santuari, ricchi ed imponenti. Esce il sole ed i prati intorno si accendono di verde, i pellegrini aumentano. Per noi arriva il momento di lasciare la città e dirigerci al Camping International (Esquièze-Sère), già localizzato da casa, ma senza aver prenotato. Troviamo fortunatamente tre posti liberi, anche se non molto vicini. Il campeggio si rivela davvero un'ottima soluzione: ha due piscine, idroscivolo, minigolf (piccolo), oltre a tutti i servizi essenziali, soprattutto lavatrici ed asciugatrici che saranno alle nostre dipendenze per due giorni consecutivi.

21 agosto 2019 (Km 0)

Giornata all'insegna del relax: sveglia tardi, piscina, minigolf. Una parte del gruppo nel pomeriggio percorre la Via Ferrata "Chaos de Coumèly", ad una mezz'ora di strada dal campeggio, in direzione Gavarnie. Quando saldiamo il conto, rimaniamo piacevolmente sorpresi: 33 euro al giorno per 5 persone! La sera viene allietata da un

simpatico Karaoke dove le nostre ragazze intrattengono una platea di francesi, con qualche brano italiano un po' vintage (Ricchi e Poveri).

22 agosto 2019 (Km 32)



Stamattina lasciamo il campeggio verso le 10.30 per raggiungere Gavarnie. La strada è molto scorrevole, mentre l'arrivo alla meta si rivela meno facile a causa del notevole affollamento. Troviamo comunque posto lungo la strada (per la cifra di 8 euro per i camper) e ci incamminiamo sul bel sentiero lungo il fiume, in buona compagnia di turisti da tutto il mondo. La camminata dura, almeno per noi, un paio d'ore tra leggeri saliscendi. Un'ultima curva e poi il magnifico anfiteatro morenico, tanto decantato nei diari che ho letto, si staglia davanti a noi, in una natura lussureggiante, sullo sfondo le cascate che scendono luminose. Mangiamo sulle rive del fiume e poi, i più volenterosi, proseguono una mezz'ora per raggiungere la cascata. Rientriamo dalla gita che sono già le 18. Ci spostiamo quindi al Col de Tentes per la notte: la strada per salire presenta qualche tornante non troppo ripido, ma soprattutto una carreggiata davvero spaziosa, nulla in confronto alle nostre strette e dissestate strade montane. Arrivati in cima, sul piazzale, il panorama è mozzafiato: tutt'intorno montagne imponenti, pascoli e sullo sfondo si nasconde la famosa Brèche de Roland, ovvero una spaccatura nell'imponente muraglione di roccia ... la leggenda narra che fu l'Orlando furioso a crearla, scagliando Durlindana.



Restiamo appena appena leggendo il cartello “Camping interdit pour la nuit”, ma visto che siamo in compagnia di numerosi camper, ci accomodiamo *in libera* ed acclimatiamo nella fresca aria di montagna, davvero in pace con la natura circostante.



23 agosto 2019 (km 95)

Giovanni ed Elio partono alle 5.30 del mattino per vedere l'alba sui monti. Raggiungono la cima prefissata (Pic Du Taillon mt. 3.144) alle 10 del mattino, proprio quando noi decidiamo di alzarci!



La vista a 360° del luogo è davvero rilassante, pascoli con caprette che scorrazzano tranquille tra le auto parcheggiate, e poi colossi rocciosi baciati dal sole e spazzati dal vento di altura. Verso le 15, dopo aver ricompattato il gruppo, lasciamo la magia di

questo luogo (che merita senza dubbio una sosta) e scendiamo pazientemente i km che ci separano da Gavarnie dove facciamo CS gratuitamente (prima dell'ingresso al centro, sosta camper con servizi sulla destra). Dobbiamo andare da un gommista perché il Mc Louis ha una ruota che perde pressione; riusciamo a trovarne uno aperto nei pressi di Lourdes ma, visto che il problema è sul cerchione che sarebbe da saldare, si procede alla sostituzione con la ruota di scorta. L'importante è ripartire al più presto e continuare la vacanza! Verso le 20 raggiungiamo la fattoria a Loubajac con annessa area camper (*16 euro a notte + 2 euro a testa per la piscina*). Ceniamo quando è già scesa l'oscurità e ben presto, stanchissimi, ci tuffiamo nel mondo dei sogni.

24 agosto 2019 (360 km)

Al risveglio i bimbi si fanno un bel tuffo in piscina nella cornice della bella campagna francese. La colonnina di mercurio sale e sale, e noi, con molta audacia, alle 13 ci mettiamo in camper sotto il sole cocente per affrontare una lunga tratta, con quasi 4 ore di marcia per arrivare alla Duna du Pilat, che vogliamo raggiungere in tempo per godere dello spettacolo del tramonto. Naturalmente tra pranzo e soste fisiologiche arriviamo alle 19.30... manco il tempo di respirare, prepariamo i panini e, con le poche energie rimaste, ci incamminiamo verso la Duna. Il parcheggio è situato 500 metri a Nord del Parking ufficiale, non è a pagamento ma molto sconnesso, ci sono comunque dei mezzi che passeranno qui la notte... Con una breve camminata in pineta si arriva al lato meno frequentato della duna, la salita (senza scalette...) ricongiunge la cima più conosciuta e battuta dai turisti.



Quando il bosco cede il passo alla sabbia, ce la ritroviamo davanti con la sua imponenza ed il giallo dorato, recuperiamo le forze per la scalata... le foto parlano da sole, un posto imperdibile, è la seconda volta che ci salgo, l'emozione è sempre la stessa. Assistiamo a "le couche du soleil" sull'oceano. Unica nota dolente è una signora che urla il nome della sua bambina, che ha smarrito tra la gente che è davvero numerosa, senza considerare l'immensa distesa di sabbia tutt'intorno. Ci spaventiamo molto e ci sentiamo addolorati ed impotenti: consiglio vivamente di prestare attenzione, perdersi è un attimo, ritrovarsi molto difficile! Non abbiamo saputo l'epilogo della vicenda, ma controllando su Internet nei giorni successivi (la storia ci ha molto colpiti) non

abbiamo viste notizie, quindi pensiamo sia risolto. La discesa la facciamo correndo a perdifiato, davvero una bella sensazione di libertà. Attraversiamo la pineta che è già buio, facciamo una veloce doccia in camper per ripulirci un po'. Lo spostamento serale ci consente di lasciarci alle spalle la caotica Bordeaux arrivando al paesino di Saint-Romain-la-Virvée, dove c'è un'area camper comunale e *gratuita*.

25 agosto 2019 (Km 175)

Ci svegliamo scoprendo intorno a noi un bel campo sportivo: tutti a fare jogging e fitness prima di colazione! Ormai sappiamo che non riusciamo a metterci in moto prima di mezzogiorno: gli elefanti bianchi devono fare le operazioni di CS, in tre è un'impresa! Sfruttando i tempi morti, inizio a telefonare ai campeggi dell'Ile de Oleron e quasi tutti sono al completo! Decidiamo così di andare sul posto e localizziamo quello di Les Sables Vignier, a metà dell'isola, sulla costa ovest. Incontriamo una coda lunghissima alla reception che non ci fa ben sperare. Invece riusciamo a trovare tre piazzole vicine, in realtà destinate ai caravan, in fondo al campeggio. Il prezzo si aggira sui *50 euro complessivi a notte* per equipaggio, a nostro parere un po' caro ma in linea con la zona molto turistica.

Scarichiamo le bici che diventano indispensabili per muoversi, viste le dimensioni del campeggio e il chilometro che ci separa dalla spiaggia oceanica.



26 agosto 2019 (Km 0)

Finalmente possiamo mettere i piedi nell'Oceano Atlantico. La spiaggia a onor del vero ci delude un po': non ha nulla a che vedere con il tratto di costa più a sud, le spiagge immense e dorate di Lege-Cap Ferret dove siamo stati tre anni fa. Qui il paesaggio è meno oceanico, più simile alla Toscana, spiaggia di sabbia, mare poco cristallino, onde basse. Probabilmente dipende dalle correnti e dai venti. Nel pomeriggio proviamo anche la piscina del campeggio, carina ma molto affollata. E passiamo una giornata con il motore spento!



27 agosto 2019 (Km 0)

Oggi ci svegliamo con una pioggerellina poco invitante, che ha iniziato a scendere nella notte. Le mamme hanno in programma una sessione di yoga in riva all'oceano, in convenzione con il campeggio. Tra le nuvole basse, colorate da un timido sole, ci perdiamo in un'ora e mezza di *asana* a dire il vero piuttosto impegnative. Finché convinciamo il sole ad uscire... verso mezzogiorno riuniamo la truppa per la bicicletтата che ci farà raggiungere il Phare de Chassiron in cima all'isola. La strada è pianeggiante e nell'ultimo tratto si snoda una bella pista ciclabile, quindi più rilassante, vista la presenza dei bambini. Arriviamo al faro, zona molto turistica con locali e negozi. Il paesaggio è suggestivo, stiamo ad aspettare l'innalzamento della marea che copre gli scogli. Pranziamo nuovamente a base di panini, ci rilassiamo un po'; intanto il sole si è fatto cocente e faticiamo non poco a ritornare a casa. Ritorniamo al campeggio giusto



in tempo per un tuffo in piscina prima che chiuda...stasera ceniamo con una pizza alla francese, che alla fine non è poi così male...

28 agosto 2019 (Km 210)

La prospettiva del lungo viaggio di ritorno ci inducono a "tagliare" la visita all'Ile de Re che era in programma, valutiamo piuttosto di inserire sull'itinerario verso casa una visita ad un castello della Loira. Con i nostri ritmi pachidermici, ma pur prima dello scoccare del mezzodì per non pagare un giorno in più di campeggio, ci lasciamo alle spalle il campeggio. Decidiamo di approfondire, seduti sul camper, la parte di isola non ancora visitata. Scopriamo le saline della costa est, zona meno turistica e decisamente selvaggia, che devo dire mi affascina, fino ad arrivare alla bella cittadina di Chateau d'Oleron, con le case colorate dei pescatori, ora riconvertite a bottegucce acchiappa turisti. Il colpo d'occhio del molo e del castello è suggestivo, ma è davvero terrificante la viabilità, tutta a sensi unici, ed anche le limitazioni ovunque per i camper. Non c'è verso di parcheggiare "legalmente" per cui, vedendo un collega parcheggiato sul molo,

davanti ad un luccicante oceano, lo raggiungiamo e copriamo con la nostra stazza il divieto ai camper che è stampato sull'asfalto. Mangiamo con un po' di fretta ed apprensione, ma tutto fila liscio, anche se intorno è tutto un via vai di macchine con gommoni e barche a traino. Nel primo pomeriggio lasciamo l'isola, salutiamo l'Oceano con un arrivederci, visto che l'Ile de Re ancora ci attende. Maciniamo parecchi chilometri, intendiamo fermarci verso Poitiers, il viaggio procede scorrevole sulle larghe strade dell'entroterra. Grazie a *Park4night*, che dispensa sempre preziosi consigli per soste originali, puntiamo ad un parcheggio *gratuito* decantato da altri viaggiatori, nel Bois de Saint Pierre, villaggio di Smarves. Si tratta di un luogo davvero magico, un piazzale sterrato al limitare del bosco. Arriviamo che è quasi buio, mangiamo sotto un dehors di legno ottagonale con tavoli da pic nic; ridiamo, cantiamo, scherziamo, passando una delle più belle serate della vacanza. Ci chiudiamo infine nella nostra casetta viaggiante, alcuni un po' terrorizzati dalla suggestione del bosco, del buio e degli inquietanti versi che sentiamo in lontananza (solo domani scopriremo la verità...).



29 agosto 2019 (Km 211)

Dopo la colazione, percorriamo la stradina che conduce poco più su, in una villa d'epoca circondata da un parco pieno di animali. È uno zoo gestito dalla Mairie de Poitiers, *incredibilmente gratuito* per i visitatori. Davvero un posto bellissimo, con esemplari di volatili, scimmie, addirittura una lince (forse un po' sofferente per lo spazio limitato a disposizione). Ecco chi urlava nella notte: pappagalli e scimmie!!! I bambini sono felici e fanno più volte la visita di tutti gli animali.



Pranziamo sotto il nostro amato dehors di legno: questo posto ci ha stregato, non vogliamo più partire... contro voglia, verso le 17 ci mettiamo in marcia con destinazione Chambord, dove arriviamo nel parcheggio (*11 euro per 24 ore, senza servizi*) abbondantemente dopo l'ora di cena. Ormai siamo abituati a cenare mentre gli altri si preparano già a dormire... cosa ci si può aspettare da tre pesanti, numerosi, elefanti bianchi italiani?

30 agosto 2019 (km 350)

Questa mattina mettiamo la sveglia presto per visitare il castello (che abbiamo ammirato la sera prima nei suoi incantevoli abiti notturni).

La visita dura circa due ore, ed è molto affascinante. Personalmente mi ha colpito molto la terrazza da cui si ammirano i giardini e le guglie di ogni tipo, che decorano l'edificio e lo rendono così eclettico ed unico, con una geometria tutta da scoprire; e poi certamente abbiamo percorso con stupore la scala interna, progettata da Leonardo, una struttura elicoidale in cui chi scende non può incontrare chi sale. Affascinante e curiosa.



Nel pomeriggio iniziamo a spostarci e facciamo sosta per un pranzo molto caldo in un'area pic nic . Altri km di statale ci conducono a Chantenay-Saint-Imbert per la cena. Vuoi per l'ora tarda della sera vuoi per i lavori lungo la superstrada, la guida diventa veramente difficoltosa... facciamo appello alle ultime forze per arrivare nell'area *gratuita* di Vinzelles, un piccolo villaggio immerso nei vigneti della Borgogna.



31 agosto 2019 (Km 310)

Apriamo gli occhi con davanti l'ultimo giorno di viaggio. È sempre una sensazione strana quella che ti conduce alla fine delle vacanze, dolce e amara allo stesso tempo. Sicuramente

siamo stanchi e qualcuno ha già la mente sul posto di lavoro. Viaggiamo con determinazione, facendo solo sosta per pranzare a bordo fiume. Verso sera siamo ai confini di casa, nei pressi di Chambéry. Decidiamo di posticipare la cena, non è una novità, per arrivare al lago del Moncenisio dove vogliamo passare la notte. Prima della meta, facciamo ancora rifornimento di prodotti francesi in un Hypermarchè. Trovata la zona di parcheggio *gratuita* dei camper, a bordo lago, ci facciamo spazio tra una lunga colonna di mezzi parcheggiati da entrambi i lati. Dopo la cena, un equipaggio decide di fare le ultime due ore di strada che ci separano da casa, per potersi riposare prima del rientro al lavoro. Gli altri si addormentano nella fresca notte montana.

1° settembre 2019 (Km 110)

Al risveglio, troviamo un tiepido sole a scaldarci. Giusto una veloce colazione, una profonda ispirazione di aria pura, uno sguardo alla bellezza delle montagne che si specchiano nel lago, prima di saltare in camper per gli ultimi chilometri attraverso la Valle di Susa. A pranzo siamo già a casa, accolti dai nonni che, come sempre, ci aspettano a braccia aperte. La storia si ripete: è bello viaggiare, è bello tornare, è bello avere già in mente un'altra vacanza!!!

È bello condividere con gli amici, avere assaporato pregi e difetti di tutti, essere un po' tutti cresciuti insieme, essere ancora uniti nonostante tutto.... Grazie amici e compagni di viaggio!

